Anno IV. TORINO Giovedì 25 AGOSTO 1870. Num. 236.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera e Roma	» 36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

TORINO, 25 AGOSTO 1870.

La difesa di Parigi.

Supremazia militare della Francia, confini antichi dell'impero, conquista del Belgio, invincibilità degli eserciti francesi, *Marsigliese*, canzone del Reno, derisione dei Prussiani, cose tutte che empievano la bocca ai nostri vicini al principio di questo stesso mese, tutto si è dileguato nel giro di brevi settimane. La sola speranza rimasta a quella nazione non ha guari sì balda, tanto sicura di se stessa, tanto sprezzatrice de' suoi avversari, tanto leggera nello sfidarli, è la difesa della capitale. E per una strana combinazione di eventi, quei baluardi, in cui si ripone e si cerca a tutt'uomo di riporre tanta fiducia, sono dovuti a quel Thiers, che quasi solo propugnava la causa della pace e per ciò si voleva mandare a Coblenza, nella nuova bolgia dei traditori.

Si dice che occorrono seicentomila uomini per investire Parigi e che conterrà fra le sue mura trecento mila difensori. E certamente importanti sono i preparativi che vi si fanno e grandissimo il coraggio di difendere l'ultima rocca dell'indipendenza francese. Ma basteranno? *that is the question*. Ed è una questione la cui soluzione i Francesi non hanno il coraggio di discontere, ma che si presenterà tosto, vogliasi o non vogliasi, al loro esame se re Guglielmo non dà ascolto alla voce dei mediatori.

I Prussiani non hanno del resto bisogno di cingere di regolare assedio Parigi, o di bombardarla, cosa che tornerebbe per avventura inefficace, stante la distanza dei forti avanzati dalla capitale. Basta che ne taglino le comunicazioni per terra e per acqua, che riducano i due milioni di abitanti a lottare colla difficoltà delle sussistenze. La difesa gioverebbe solo nel caso che vi fossero eserciti così poderosi da poter affrontare il nemico in aperta campagna ed una forza sufficiente nell'interno della città per combattere all'interno e fare delle vigorose sortite. Ma è molto dubbio che si lasci al generale Trochu il tempo necessario per armare tutti i forti, disciplinare le migliaja di coscritti e volontari ed approvigionare quell'immensa popolazione.

E se la difficoltà è grande nelle città costrutte essenzialmente per far argine colle loro fortificazioni al nemico, di gran lunga maggiori sarebbero in una vasta metropoli, sede del Governo e del Parlamento, abitata da una popolazione composta in gran parte di gente che campa col traffico, che, cessato questo col blocco, verrebbe ridotta alle più dure strettezze, che pertanto non sarebbe soltanto un inciampo, ma diverrebbe un imminente pericolo, il quale crescerebbe ad ogni giorno, quasi ad ogni ora. E tuttavia si pensa, per le esigenze della difesa, a rendere ancora più disastrosa la condizione di quella popolazione coll'accumulare le rovine intorno a Parigi.

I Parigini non sono forse meno sgomentati dei mali che loro incoglierebbero per parte della bordaglia camuffata da repubblicana, nel caso che venisse assediata la loro città, che dei Prussiani medesimi. Nè a rassicurarli valse la raccomandazione di Trochu, il quale, rivolgendosi ai cittadini, disse loro che si facessero giustizia colle proprie mani contro i mariuoli i quali, non appartenendo a verun partito, cercano nei pubblici infortunii il mezzo di soddisfare i loro detestabili appetiti. È sventuratamente nelle grandi calamità, e specialmente in tempo di rivoluzione, il popolo è già troppo inclinato a farsi giustiziere e a scambiare le sue paure per la realtà. Brevemente, pavera che si volesse fare una nuova applicazione della giustizia di Lynch e ridurre la Francia una California.

L'impressione prodotta da quel proclama fu così sinistra, che il suo autore credette dovere mandare una spiegazione al *Temps*, la quale non è tuttavia concepita in modo da dileguare ogni timore, tutt'altro. « Può venir tempo (dice il Trochu) in cui Parigi, minacciata in ogni punto, assoggettata a tutte le privazioni per causa dell'assedio, sarà in preda ad una classe speciale di furfanti, che cercano di sfruttare le pubbliche sventure. Questi, come sapete, sono gli uomini che corrono per la sbigottita città gridando: Siamo traditi! Irrompiamo nelle case e poniamole a sacco. Sono questi gli uomini a cui alludevo e che vogliono essere ghermiti dagli onesti, mentre la forza pubblica è impegnata sui baluardi. » Questo linguaggio non è tale da incorare molto i cittadini, i quali mentre difendono la patria loro sulle mura della città, possono temere che vengano poste a ruba le loro case. La paura quindi di una rivoluzione sociale all'interno, rende sempre più difficile la resistenza di Parigi in caso di assedio.

Il sig. Petruccelli della Gattina in una eloquente sua lettera da Parigi, di cui fa la più tetra pittura, scrive che l'armamento delle sue fortificazioni non è altro che vanità, che quella città non può resistere alla fame, all'ansietà, alla carestia, al bombardamento, all'isolamento dal mondo, alla cinta di Prussiani che le toglierà il respiro, sopratutto quando saranno sicuri che la Prussia non fa la guerra che alla dinastia e per assicurarsi la libertà d'azione in casa sua, cui l'arroganza dell'ingerenza francese minacciava.

Voglia il cielo che quella potenza si mantenga ancora entro limiti sì moderati! Ma è temibile che l'ebbrezza della vittoria esalti i cervelli germanici e che ora non siano troppo disposti a pretendere più che non facessero all'esordio della guerra!

ITALIA

Carignano, 22. — Ci scrivono:

Provvisto di largo censo, frutto di lungo ed onorato lavoro nel vecchio suo fondaco in Torino, il sig. Giovanni Arnosio, carignanese, con animo sempre sereno e festoso volle l'altro ieri celebrare l'81° anno della sua carriera con due segnalati atti di beneficenza verso i suoi concittadini.

L'uno colla cessione di un'annua rendita di lire cinquecento a pro dell'asilo d'infanzia di Carignano; l'altro colla consegna all'Amministrazione locale di lire due mila e cinquecento da convertirsi in mille emine di meliga per soccorrere nel prossimo inverno gl'indigenti del luogo afflitti pel disastro di una spaventevole tempesta che nel giorno 24 giugno desolava gran parte dell'agro carignanese.

Siffatte liberalità non essendo le prime a cui l'Asilo infantile vada debitore verso il venerando suo direttore, l'Amministrazione di questo Instituto, volle testificare con questa dichiarazione la sua gratitudine verso la persona di questo suo probo ed onorato concittadino segnalando il nome del sig. Giovanni Arnosio fra gli uomini di gran cuore e benemeriti del paese.

Genova, 23. — Il temporale di sabato ne ha fatto delle sue. Ci si dice che un fulmine cadde in Castelletto; due altri nel porto toccando due bastimenti ancorati al Molo Vecchio; un altro cadde in via S. Sebastiano danneggiando la casa di un nostro assessore municipale. Che sia un eccitamento dall'alto a cominciare una volta il rettilineo di via Assarotti?

Un temporale non meno furioso nella notte precedente si era scaricato su Varazze: una frana si rovesciò sulla ferrovia, e il ponte d'Invrea fu travolto dalle acque; il che porta ora un ritardo sulla ferrovia di Savona, facendosi il trasbordo a Varazze e a Cogoleto. (*Corriere Mercantile*).

Messina, 21. — Al vapore *Asia* della compagnia Rubattino, che usciva ieri dal nostro porto alle 6 1/2 pom., giunto al capo Spartivento, scoppiò la caldaia e scottò gravemente il fuochista. La cosa sarebbe riuscita assai grave se il macchinista non avesse, con lodevole zelo, impedita l'intera distruzione del vapore.

Il vapore fu costretto a ritornare in porto e vi giunse alle ore 1 1/2 ant. Il fuochista fu condotto all'ospedale. L'agente Werbek, appena informato, corse subito e col dottor Pozzara diè al fuochista i necessari soccorsi (*G. di Messina*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5812) in data del 18 agosto, a tenore della quale alle famiglie che hanno stabilito domicilio e residenza nelle zone appartenenti al territorio italiano, ma interposte fra la linea doganale italiana ed il confine di uno Stato finitimo, può essere, per regio decreto che stabilisca le opportune discipline, permesso l'esportazione in esenzione dal dazio d'uscita delle carni, farine, pane, vino ed olio che pel loro consumo particolare ritirano dall'interno del Regno.

2. **Legge** (n. 5813) in data 18 agosto, colla quale, per la distribuzione delle acque del *Canale Cavour* è data facoltà di aprire nuovi cavi di derivazione, e potranno essere destinati gli stessi corsi d'acqua che sono riferiti nell'articolo 1 della legge 25 maggio 1865, numero 2311.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCCCIII, parte supplementare) del 30 giugno, con cui la Società anonima, residente in Santa Sofia, col titolo di *Banca di depositi e prestiti*, costituitasi con atto privato del 6 febbraio 1870, è autorizzata, e gli statuti sociali annessi a detto atto sono approvati con alcune modificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCCVI, parte supplementare) del 2 luglio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Modena, ad uso dei comuni della provincia.

5. **Un regio decreto** 4 agosto, col quale la esposizione di antropologia e di arti e industrie dei tempi preistorici, il cui fine è quello di agevolare i lavori del Congresso internazionale preistorico convocato a Bologna pel 1° ottobre 1870, è differita al 1° ottobre 1871.

Cronaca Cittadina

Scuole autunnali. — Annunziamo con piacere che l'*Istituto Sociale*, per comodo delle famiglie, sta aperto per tutto il tempo delle vacanze. Vi si continuano le lezioni per le classi elementari, tecniche e ginnasiali, e si preparano i giovani agli esami di promozione e di licenza.

Oltre le scuole di lettere, disegno, matematica, contabilità e lingua francese, vi si conserva anche durante il corso autunnale la giornaliera lezione di *ginnastica*.

Ci crediamo dispensati dal raccomandare questo Istituto, perchè parlano abbastanza in suo favore le egregie persone che v'insegnano e gli eccellenti risultati ottenuti.

Discorso. — Ricevemmo copia del discorso pronunziato dall'egregio prof. Deyla nel collegio-convitto Stura in Rivoli all'occasione della distribuzione dei premi.

Esso è la più fedele riproduzione del vero modo con cui debbe essere condotta l'istruzione moderna. Ci spiace non poterlo riprodurre per mancanza di spazio. I meritati elogi però si distinto pubblicista.

Pei feriti! — Oggi parte alla volta di Basilea la squadriglia volante della associazione medica internazionale. I rendiconti delle battaglie che si combatterono in Francia narrano che in questa guerra il mestiere del medico sul campo non è il più facile e il più sicuro: insieme all'idea umanitaria v'è quindi a congiungere un sentimento di coraggio vero che onora chi lo possiede.

Una lanciata d'un ulano od un complimento colla baionetta d'un eroe africano sono facili a riceversi anche quando si ha la fascia rossa al braccio e si esercita il pio ufficio del medico.

Ciò diciamo non per diminuire coraggio all'egregio Spantigati ed ai suoi compagni, ma per far loro merito di quello che hanno.

Hanno promesso di scrivere quei nostri buoni amici! Manterranno la promessa? Nessun miglior narratore di un fatto d'armi di quelli che sul campo di battaglia affrontano i pericoli e sfidano la fortuna.

È ben inteso che appena riceveremo lettere di quei seguaci di Esculapio e uomini di cuore, le comunicheremo ai nostri lettori.

Prussiani e Francesi. — Ieri entrammo in un caffè: era l'ora in cui gli avventori politici fanno lo spoglio dei giornali esteri.

Un signore leggeva con voce tremante per l'indignazione un articolo della *Chronique* del *Siècle*:

— Vergogna, un giornale liberale come il *Siècle* scrivere in tal modo!

— Traduca! Traduca! disse alcuno.

E il leggitore lesse in questo modo un breve articolo di John Wilkes, del *Siècle*:

« Vedeteli tutti, Inglesi, Italiani, Spagnuoli, tutti! tutti! aizzati contro di noi, applaudiscono le nostre disfatte, sogghignando, gioiosi, insolenti!... Oggi che ci credono battuti, mutilati, fuori del caso di prendere ma rivincita, il loro odio si spande sfrontatamente sulle loro gazzette. Essi mi rappresentano perfettamente il formicolaio dei Lilliputiani urlando intorno a Gulliver incatenato all'improvviso..... Vermiccinoli, guardatevi bene il svegliarlo!.....

« Quest'odio d'altronde non ci giunge nuovo. Esso covava sotto la cenere. Bastava mettere il piede fuori della Francia per indovinarlo, per sentirlo; ma, paurosi e codardi, ci dissimulavano ancora.....

« Invano, per ingannarci, ci dicevano sovente:

« È il nostro Governo ch'essi detestano, non già noi, il popolo francese.....

« Errore! Eravamo noi, era bene il popolo francese l'oggetto del loro rancore!...

« E tutto al contrario volentieri ammiravano Napoleone III, osservavano Rouher, conservatore Ollivier trovandoli uomini di genio, esaltandoli volentieri come se i loro istinti li avessero convinti che questo regime non poteva recare che nocumento alla Francia.

« E perchè ci detestano essi? Ah! perchè! perchè abbiamo lo spirito, il gusto, la generosità e tutte le grandezze d'animo ch'essi non hanno... e per servirmi d'una espressione italiana viva ed immaginosa, la *pianta francese* è superiore a tutte le altre *piante nazionali*.... »

Ognuno può immaginarsi l'indegnazione generale, tutti dicevano sorta del giornalista, della nazione, del valore francese.

Uno degli astanti, più vecchio degli altri, fece udir assennate parole che noi vogliamo ripetere, appunto perchè quelle parole del pubblicista francese fecero ieri cattiva impressione nei circoli cittadini:

« È effetto di immenso amor pel proprio paese che conduce a dir tali enormezze. Il francese che in oggi vede il più abborrito de' suoi nemici accamparsi nelle regne della Champagne e stringere Parigi, invelenisce non solo contro il nemico suo, ma ancora contro quelli che non sentono come lui, non odiano come lui.

« Gran brutte cose questa guerra, questa rivalità di razza, queste ambizioni di principi!

« Ma il nostro gentile Dall'Ongaro ha in bei versi ritratto la morale di tante vicende sanguinose. Ecco come egli scrive ad un giornale di Milano:

Napoleone disse a Re Guglielmo:
Tu sei dal mio! Levati quell'elmo.
Re Guglielmo rispose: usurpatore!
Io son re per la grazia del Signore.
E nel nome di Dio, come due cani
S'accapigliar due popoli cristiani.
Cento mila francesi son caduti,
Cento mila tedeschi son perduti.
Il regno è scosso, l'imperio disfatto;
Ma l'onor dell'armi è soddisfatto.
E il dì che i due campioni andranno a fondo,
Ne sarà soddisfatto tutto mondo,
E il dì ch'ogni lor pari andrà disperso,
Ne sarà soddisfatto l'universo. »

Teatri. — Il maestro Borioli assicura sui cartelloni del teatro Alfieri che la sua nuova opera: *Amore alla prova* andrà in scena sabato prossimo. Essa verrà interpretata dalle signore Domasi e Dordelli e dai signori Toresai, Lenghi e Cesari.

Questa sera è destinata al teatro Balbo per benefizio di quel raro attore, grasso come un priore, che è il Bergonzoni. Egli ha scelto la *Scuola dei mariti* di Molière ed ha fatto bene a mettersi, per una sera almeno, nel classicismo.

Sabato della ventura settimana, sarà il primo di del corso di rappresentazioni al Gerbino della compagnia Ciotti e Lavaggi.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 agosto 1870.

Bay Giuseppe, d'anni 29, di Chieri — Franco Angelo, id. 40, di Torino, lattivendolo — Mazzo avv. Alessandro, id. 79, di Ceva. — Pillet Giulio, id. 35, di San Giuliano, luogotenente nel 54° reggimento di fanteria in aspettativa — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 agosto 1870

Maschi 29, femmine 19 — Totale 48.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 agosto 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,9 + 14,0	8,7	73	E	debole	q. sereno
9 a.	736,2 + 17,0	10,1	70	E	debole	sereno
12	735,7 + 19,3	9,2	55	N	debole	s. p. n.
3 p.	734,7 + 22,6	9,3	45	S	debole	q. sereno
6 p.	734,1 + 22,5	8,0	45	S	debole	sereno
9 p.	734,4 + 18,4	10,0	65	calma		sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 12,6; massima + 25,4.

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 25 + 12,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

25 agosto 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 7 6.

Nascere della **Luna**, 4 41 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 4 sera.

Tramonto, ore 7 7 sera.

Giorno della Luna 29°.

Luna nuova a 10h 15m di sera.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 23 luglio 1870.

Approvato il processo verbale della precedute adunanza, espressi ringraziamenti pei doni di opere statistiche, di raccolte e dissertazioni economiche e di regolamenti di Borsa, ed annunziata per la pubblicazione che avrà luogo insieme con quella del presente resoconto delle deliberazioni in adempimento al prescritto dall'articolo 35 della legge del 6 luglio 1862, il resoconto attivo e passivo della sua amministrazione finanziaria pel 1869, già munito della superiore autorizzazione, la Camera addivenne alle seguenti discussioni e deliberazioni:

Sul pervenutole annunzio della decorazione di cavaliere della Corona d'Italia conferita al signor Angelo Costantino operoso presidente del sindacato dei pubblici mediatori di commercio, — si emettono vive congratulazioni perchè la ben conosciuta di lui benemerenza sia stata contraddistinta da un atto di sovrana rimunerazione.

Sulla comunicatale petizione della Camera di Commercio di Reggio-Calabria per cui sarebbesi dato appoggio al progetto di provvedimento finanziario presentato al Parlamento dal signor Majorana-Calatabiano con l'annessa di parecchi altri deputati, — si manda unirsi quello scritto alla collezione di parecchi altri già pervenuti che trattano la stessa questione.

Sulla circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del 22 corr., che dà ragguaglio delle disposizioni adottate dal Comando militare di Venezuela relativamente al cabotaggio in quei porti ed alle operazioni doganali che debbono aver luogo in Porto Cabello ed a Barcorata, — si manda farne cenno nella pubblicazione del sunto delle deliberazioni emesse in questa tornata.

Sulla risposta data con nota del 27 corrente dalla Direzione generale delle Gabelle alla rappresentanza votata in precedente seduta, per cui chiedevasi la emanazione di istruzioni dirette a rettificare la applicazione della tariffa doganale su parecchie merci della categoria della chincaglieria, — si manda quella nota aggiungere alla Commissione sulle attribuzioni doganali, acciò porti la sua attenzione sulle compresevi spiegazioni.

Sulla domanda delle sorelle Mandillo per la liberazione del titolo di rendita sul Debito Pubblico sul quale è iscritta la annotazione di ipoteca per la malleveria, dal defunto loro fratello Giacinto Mandillo data per l'esercizio delle funzioni di sensale, — visti i prodotti documenti si autorizza il chiesto svincolo.

Sulla dichiarazione presentata dal signor Giovanni Ferotti che rinunzia all'esercizio della pubblica mediazione commerciale, — si manda cancellare il di lui nome dal ruolo dei sensali, da avere effetto siffatta cancellazione dal giorno di domani.

Su qualche altro provvedimento richiesto per la osservanza del vigente regolamento i cui effetti mercè le cure del sindacato riescono assai soddisfacenti, — si adottano le proposte della Commissione d'ispezione.

Sulla proposta fatta dal presidente che si emetta un voto in appoggio alle domande già presentate al Ministero allo scopo di conseguire che si procuri di recar sollievo al commercio ed alle industrie nazionali nella attuale crisi prodotta dal sorvenuti inattesi politici sconvolgimenti autorizzando la Banca nazionale ad aumentare la emissione dei suoi biglietti acciò non sia interrotta la effettuazione degli sconti, nè dinegate o fatte troppo ristrette le anticipazioni, — non ostante la ripugnanza che risentesi all'idea di qualsiasi ampliazione della circolazione di carta-monetale e corso forzoso, tuttavia per la impellente forza degli eventi e per la necessità dei tempi, dopo lunga e matura discussione si delibera di rappresentare al Ministero delle finanze l'urgenza di un provvedimento per cui la Banca Nazionale sia autorizzata ad ampliare prontamente dai già emessi 750 milioni al miliardo la circolazione dei suoi biglietti per sovvenzioni a darsi in tutte le sue sedi in modo che ogni genere di commercio e le industrie nazionali ne possano fruire.

Si scioglie l'adunanza.

FERRARIO, *segretario*.

ENTRATA

Denominazione dei capitoli	Somme ammesse nel preventivo	Somme riscosse
I Rimanenza attiva L.	270,285 83	L. 103,089 13
II Rendite patrimoniali »	9,300 —	» 9,300 —
III Diritti sugli atti della Camera »	100 —	» 215 79
IV Tassa camerale »	35,000 —	» — —
V. Condizionamento delle sete »	50,000 —	» 52,109 51
VI Saggio delle sete »	8,000 —	» 10,141 61
VII Tassa di ricchezza mobile dovuta in rimborso dagli impiegati della Camera »	2,500 —	» 2,516 06
VIII Entrate straordinarie »	10,000 —	» 12,726 96
Totale L.	381,635 83	L. 392,112 07

USCITA

Denominazione dei capitoli	Somme ammesse nel preventivo	Somme spese
I Rimanenza passiva L.	208,263 29	L. 6,345 71
II personale della Camera »	15,610 —	» 13,301 60
III Spese d'ufficio e stampati »	6,300 —	» 4,683 77
IV Biblioteca »	1,000 —	» 1,071 40
V Spese patrimoniali »	7,070 —	» 13,220 33
VI Borsa di commercio »	7,900 —	» 7,350 81
VII Esposizioni distrettuali »	— —	» — —
VIII Scuole applicate al commercio ed arti »	10,000 —	» 10,579 —
IX Percezione di tasse »	4,500 —	» 365 —
X Condizionamento delle sete »	32,583 —	» 26,169 17
XI Saggio delle sete »	7,660 —	» 7,018 15
XII Tassa di ricchezza mobile a carico degli impiegati »	2,700 —	» 2,516 66
XIII Spese straordinarie e casuali	79,219 54	» 7,607 89
Totale L.	381,635 83	L. 108,184 39

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In occasione della festa e fiera di S. Donato che avranno luogo nei giorni 28, 29 e 30 corrente in

PINEROLO

i biglietti d'andata e ritorno *festivi* e *giornalieri*, che verranno distribuiti per Pinerolo dalle stazioni abilitate a partire dall'ultimo treno del solito 27 andante, e nei giorni 28, 29 e 30 succitati, saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo mercoledì 31 detto.

Inoltre nei giorni 29 e 30 corrente si effettuerà pure il treno festivo d'andata e ritorno portato dall'orario generale andato in vigore il 1° corrente mese.

Torino, 28 agosto 1870.

Ci scrivono:

Firenze, 23 agosto.

Si fa un gran parlare delle dichiarazioni che il Sella avrebbe fatte ad una Commissione della sinistra relativamente alla questione romana, e mercè le quali egli avrebbe ottenuto che quel partito sopprimesse del tutto dal canto suo la propria dimissione. Alcuni vanno fino ad affermare che il Sella abbia detto che la occupazione del territorio pontificio per parte delle truppe italiane è cosa risoluta in principio e che si effettuerà entro un termine determinato, lasciando capire (soggiungesi) che il Ministero è risoluto a sciogliere senza altro indugio, con o senza violenza, la questione romana.

Ecco quanto mi risulta di positivo a tale proposito:

Il Sella ha bensì fatto alla Commissione di sinistra delle dichiarazioni che sembrano aver avuto tanta efficacia da far sospendere una così funesta risoluzione quale sarebbe stata la demissione in massa; ma queste dichiarazioni furono lungi dall'essere contraddittorie con quelle che il Ministero ebbe recentemente occasione di solennemente enunciare alla Camera. Egli disse essere errore il credere che la politica attuale del Ministero significhi rinuncia assoluta a Roma; essere invece persuasione sua che la convenzione di settembre, che il Ministero ha stimato non potersi in diritto ripudiare, lascia alle legittime aspirazioni nazionali così largo terreno da essere desiderabile che gli sforzi di tutte quante le frazioni liberali convergano verso un obbiettivo che può tuttora essere unico e comune.

Però il Sella ha insistito sopratutto sulla responsabilità immensa che si assumerebbero coloro che nelle attuali congiunture provocassero una scissione irreparabile ed isterilissero così l'opera del paese — ed ha mostrato come l'azione della sinistra possa riescire ancora per lo svolgimento stesso di quel programma che la maggioranza ha adottato. Queste ultime considerazioni hanno fatto grandissima impressione e sembrano aver precipuamente influito sulle risoluzioni della sinistra.

Mi si dà per positiva la prossima, anzi immediata partenza del Minghetti per Vienna ove andrebbe accreditato come nostro inviato, non so se con stabile o con provvisoria missione.

Il principe Napoleone è sempre a Firenze, ma non si conferma la voce che partendone abbia a recarsi non in Francia, ma in Isvizzera. Egli ripartirà invece direttamente per Châlons tostochè sarà compiuta la sua missione.

Il comando del corpo d'osservazione sulle frontiere pontificie si è definitivamente costituito, e funziona già come ufizio militare autonomo e separato.

SUL CONFINE ROMANO.

La *Gazzetta d'Italia* è impaurita per le assicurazioni fatte dal Sella alla Commissione della sinistra. L'idea di andar a Roma ha scosse le fiorentine fibre della *Gazzetta*.

Essa sola aggiunge oggi nuovi particolari alla notizia ieri data dalla *Riforma* che due pattuglie di truppe italiane siano state fatte prigioniere dai soldati papalini.

Ecco quel che dice la *Gazzetta d'Italia*:

« Sembra vera in parte una notizia data ieri sera dalla *Riforma*. Non due, ma una sola pattuglia di soldati italiani avendo passato il confine pontificio, sarebbe stata fatta prigioniera dalle truppe papaline. La *Riforma* dice che erano pattuglie del 42°: a noi consterebbe invece che erano bersaglieri. Si aggiunge però che quei soldati avevano precise istruzioni di lasciarsi prendere. »

La *Nazione* ha da Roma le seguenti notizie:

« Rivocando le decisioni prese anteriormente, il Governo pontificio ha fatto diramare ordini alle sue truppe di resistere ad oltranza alle truppe italiane se queste varchino la frontiera.

« Il posto di Monterotondo, dove sono due compagnie, è stato rinforzato con 50 dragoni.

« A Viterbo sono circa 7 compagnie di zuavi, 2 pezzi d'artiglieria e 50 dragoni.

« La ferrovia di Corneto è stata posta nello stesso stato di quella del Chiarone, come fu già annunziato.

« Le guardie palatine, i volontari della riserva, ecc., ebbero ordine di ritirarsi in Castel Sant'Angelo al terzo sparo del cannone.

« Il 20 partirono da Roma i minatori destinati a minare i ponti che trovansi sui diversi corsi d'acqua nelle vicinanze della città. »

Anche altri giornali confermano la notizia della nuova attitudine presa dal Governo pontificio in faccia alla vicina invasione.

L'*Italie* smentisce il fatto avvenuto alla frontiera pontificia; gli altri giornali tacciono.

Leggiamo nel *Diritto*:

« Si assicura che il conte Vimercati sia stato esonerato dalle funzioni che occupava presso la nostra Legazione di Parigi.

« Ce ne rallegriamo col Ministero.

« Ma ciò basta?... »

No, non basta, aggiungiamo noi.

È più in alto che è d'uopo colpire: il nostro inviato plenipotenziario presso la Corte delle Tuileries, che permise o che cooperò agl'intrighi del Vimercati, il Nigra che per la sua nota, lunga e cieca deferenza a tutto quanto si fece dalle Tuileries, desta contro di noi le giuste diffidenze della Potenza vincitrice, è ormai incompatibile a Parigi. La sua rivocazione dal grado che occupa sarà una riparazione data al paese, una misura di buona politica.

LA MEDIAZIONE.

L'*Opinione* e la *Perseveranza* con mirabile accordo oggi stesso ci dicono che la mediazione non può aver altra base che l'integrità della Francia.

Se ciò fosse possibile, saremmo d'accordo, nessuno fa voti più caldi di noi per l'avvenire e la prosperità della Francia. Ma se la Prussia non vi consente che ne avverrà? — Se i battaglioni tedeschi vanno accamparsi sotto Parigi chi vorrà farli retrocedere? — Se Parigi stessa o per essere stremata per fame, o per mancanza di munizioni, o per mancanza di un esercito che possa tener la campagna è obbligata ad arrendersi chi vorrà scacciare di colà il re Guglielmo?

Attendiamo una risposta a queste interrogazioni, osservando che chi è vinto è forza paghi le spese.

Se una mediazione vuole avere un pratico risultato, deve tener conto delle condizioni dell'una e dell'altra parte; e quanto prima si farà la pace, tanto minori saranno i sacrifizi che dovrà fare la Francia.

Noi crediamo perciò che è desiderabile per tutti, che è d'interesse supremo della nazione francese che la mediazione abbia per base offerte accettabili.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Nel mese di luglio 1870 riscosse	L.	10,685,253 77
» » 1869 »	»	11,005,620 83
Differenza in meno nel luglio 1870	L.	320,367 06

Moriva a Firenze il 22 agosto il comm. Antonio Rabbini.

Aveva occupato la carica di direttore del Catasto delle provincie subalpine.

Or era stato nominato consigliere della Corte dei Conti.

Amburgo — (Nostra corrispondenza).

17 agosto.

Non sarà molto facile che si effettui il blocco bandito dai Francesi nel mare del Nord. Il naviglio impegnato in esso, non è numeroso e, separato, non riuscirà formidabile. Presentemente e all'altezza di Heligoland, ma i bastimenti non possono rimaner ivi. L'arte e la natura rendono l'approccio dei bastimenti da guerra alle coste germaniche del mare del Nord un'impresa assai malagevole e solo arditi capitani mercantili con valenti piloti, possono navigare presso la costa senza grande difficoltà e riescono ad eludere la vigilanza delle squadrone che blocca.

Probabilmente il viceammiraglio Fourichon ha esaminato con molta attenzione le difficoltà che ha a superare, poichè la notizia del blocco non concerne tutta la costa germanica di quel mare. Questa costa non comincia dall'isola Baltrum, ma dall'isola Borkum e si estende assai a settentrione dell'Ems. Sarebbe stato affatto inutile il dichiarare il blocco al nord dell'Ems che non contiene porti e non ha quindi importanza; ma, sia fatto a bella posta o no, la menzione dell'isola di Baltrum esclude Emden e Dollart da tutti gl'inconvenienti derivanti dal blocco.

Non è probabile che si permetta ai Francesi di effettuare il blocco senza molestie, o che possano avvicinarsi alla spiaggia, ed entrare alla foce di verun fiume. In tempo di pace è ardua anche pei piloti esperti la navigazione dei canali dei varii fiumi, ma al principio della guerra furono rimossi tutti i segnali (bouée), e nessuno ora più ne scorge. I bastimenti mercantili sono entrati a loro rischio e pericolo, e se i piloti, per ignoranza o negligenza, hanno fatto arenare dei bastimenti, questi si sono incontanente affondati, onde l'altrui sventura non può indicare al nemico i punti da evitare. I vascelli carichi di pietre affondati, quantunque non meritino il nome di macchine infernali sottomarine date loro dalla *Patrie*, offrono ostacoli considerabili agli attacchi delle squadrone.

La Confederazione germanica settentrionale, possiede un naviglio che, quantunque non numeroso, ha il vantaggio di essere forte e i marinai che lo maneggiano hanno tanta voglia di affrontare i Francesi per mare, come i loro connazionali di affrontarli per terra. Non durerà lungo tempo il blocco primachè si cerchi e si colga animosamente l'occasione di misurare le proprie forze. Non vi dirò quali bastimenti si trovino nel mare del Nord ed in quali punti, ma non è un segreto per nessuno che uno di essi è l'*Arminio*. I Francesi hanno fatto molti inutili sforzi per catturarlo. Non molto tempo fa esso lasciò Kiel e sfuggì al naviglio francese, per cui passò. Nel suo viaggio esso non portava mastri, e come non lasciava vedere che un piede sopra l'acqua, non fu scorto dai Francesi, che quando giunse a tale distanza che potè, effettuando una corsa di dieci nodi e mezzo all'ora, trovare lo scampo.

Le vittorie dei Tedeschi hanno privato la Francia di ogni aiuto che le potesse dare la Danimarca, quantunque l'odio di questa contro la Prussia sia così intenso che se la missione del marchese di Cadore fosse stata condotta più abilmente, facilmente gli sarebbe venuto fatto d'indurre i Danesi a dichiarare la guerra agli antichi loro nemici. Ma il marchese non aveva istruzioni sufficienti per negoziare. Egli non potè quindi essere accolto che come un distinto forestiero dal barone Rosenoern e non ebbe abboccamento col Re.

L'odio per la Prussia era sì grande tra' Danesi che nei primi conflitti si dicevano sempre sconfitti i Tedeschi, e per accrescere quell'odio quattro giornalisti francesi furono inviati dal *Siècle*, dalla *Liberté*, dalla *France* e dal *Figaro* espressamente in questo paese. Ma gli ufficiali danesi mandati al campo di Châlons, riferirono che nonostante l'uso del Chassepot non era mutata la tattica dell'esercito francese e il Governo danese non confidò nella vittoria dei Francesi. Un mio amico, non solito a parlare senza buon fondamento, mi assicurò che, in una conversazione che ebbe col marchese di Cadore, un signore, appartenente ad uno Stato neutro, osservò che, collegandosi coi Francesi, i Danesi rischiavano tutto, e il marchese rispose: « ma questo tutto è sì poca cosa! » I Danesi possono quindi essere lieti che la neutralità sia stata loro imposta loro malgrado.

COMBATTIMENTO NAVALE.

La *Gazzetta di Stettino* del 18, ha la seguente relazione sul combattimento navale presso Hiddensee:

« Ieri mattina l'avviso di S. M., *Grille*, partì da Riga per informarsi della flotta francese, della quale negli ultimi tempi si avevano soltanto vaghe notizie. Sino all'altezza di Möen, non vide nè seppe nulla del nemico, giunto qui il *Grille* scorse l'alberatura di una flotta che si componeva di 7 fregate corazzate francesi e di due cannoniere. Il *Grille* s'avanzò sino a 3000 passi dalla flotta, che aperse tosto un vivissimo fuoco su di lui e si dispose ad inseguirlo. Era appunto ciò che il *Grille* voleva. Ora retrocedendo, ora avanzandosi e rispondendo all'enorme fuoco nemico coi suoi due piccoli cannoni rigati da 12, esso attirò la flotta sino nelle vicinanze della casa di posta di Wittow, dove erano ancorate le nostre cannoniere *Drache*, *Blitz* e *Salamander*, le quali, allorchè udirono il cannoneggiamento in mare, levarono tosto le ancore, si appressarono al *Grille*, e presero immediatamente parte alla battaglia.

« Il comandante della flottiglia, capitano Waldersee, fece dare dalla sua nave di comando, il *Grille*, il segnale: « Ogni comandante attacchi come può il nemico, » e la piccola squadra si avanzò arditamente a tutto vapore contro il preponderante nemico. Per più di due ore continuò la battaglia, e fu interrotta verso sera dalle nostre cannoniere non potendo, semplici cannoniere in legno, prendere l'offensiva contro le navi corazzate nemiche. I francesi prendevano la direzione del tiro giusto, ma tiravano sempre troppo alto o troppo corto; del resto non era facile colpire, col mare mosso, le nostre piccole cannoniere di color grigio. Dei nostri colpi parecchi colpirono, specialmente una granata tirata dalla *Salamander*, la cui esplosione sulla coperta nemica si è potuto vedere chiaramente, fece grave danno negli uomini che servivano i pezzi francesi.

« Le nostre navi furono questa volta favorite dalla fortuna, e non abbiamo da lamentare nè morti, nè feriti; certamente se qualcuna delle granate francesi grosse 38 centimetri, avesse colpito le nostre cannoniere, il danno non sarebbe stato piccolo.

« Le navi che presero parte al combattimento completarono quest'oggi le loro munizioni a Stralsund, e si recarono nuovamente alla loro stazione esterna. »

VITTOR HUGO A PARIGI.

Si annunzia come imminente l'arrivo di Vittor Hugo a Parigi.

Il grande esiliato che rifiutò di ritornare in Francia dietro alla bara che chiudeva il cadavere della diletta sua moglie, ma giunto alla frontiera del suo paese, le volse le spalle riprendendo la via dell'esilio, l'irreconciliabile imperterrito, ha chiesto i suoi passaporti all'ambasciata francese di Londra, ed a quest'ora sarà forse a Parigi.

Egli ed i figli suoi prenderanno servizio nella guardia nazionale.

È una tremenda profezia che si avvera.

Un dì Napoleone III che aveva fatto far istanze presso il grande poeta onde ritornasse in Francia, ne ebbe recisa negativa.

« Rinunzierete dunque a rivedere il vostro paese, vorrete morir lungi dalla vostra città, da Parigi! gli fece chiedere l'Imperatore.

« Al contrario, rivedrò la Francia e Parigi.

« Verrete a vedermi alle Tuileries?

« Allora voi non morrete più nè alle Tuileries, nè in Francia. »

Qualche giorno fa scriveva ad un amico in Italia, V. Ugo diceva:

« Il giorno s'avvicina.... *Le temps s'approche.* »

CORRIERE DEL MATTINO

La Direzione generale delle ferrovie Alta Italia avverte il pubblico che, stante i guasti arrecati dalla pioggia negli scorsi giorni alla linea Genova-Savona, i quali rendono necessario il trasbordo dei viaggiatori al chilometro 25 (fra Cogoleto e Varazze) si dovette operare una momentanea modificazione nelle corse dei convogli a partire dal giorno 24 agosto corrente.

La Società dell'Alta Italia con provvida disposizione ha ordinato che sia riservato il posto ai proprii impiegati richiamati sotto le armi in forza delle recenti disposizioni ministeriali. (*M. delle strade ferrate*).

Leggesi nel *Giornale* (ufficiale) *di Roma*:

In una corrispondenza recata dal *Nord*, nel suo numero di giovedì 18 corrente, si asserisce essersi il Vaticano gittato in braccio alla Prussia, e si scende ai particolari.

Possiamo assicurare che queste asserzioni sono affatto insussistenti. Il Vaticano non si getta che nelle braccia del Divino Fondatore della Chiesa Cattolica.

COSE DELLA GUERRA.

Oggi siamo affatto senza notizie.

Il telegrafo si ostina a recarci notizie da Bukarest con maggior compiacenza che non faccia da Berlino; i giornali di Francia sono, relativamente alle cose di guerra, assai più al buio di noi.

La *Liberté* comincia la pettinata al principe Napoleone per la sua ignota missione a Firenze.

Naturalmente si chiede che mai possa fare la Francia dell'aiuto militare e diplomatico dell'Italia.

« Armi non ne hanno! I fucili *a tabacchiera* che si danno alla nostra guardia nazionale sono molto migliori del retrocarica italiano.

« Denari non ne hanno, autorità ancor meno.

« Mediazioni non ne accettiamo che sulla base dello sgombro del territorio nazionale. »

A. Thiers è giunto a far parte del Comitato di difesa.

Chi l'avrebbe creduto nel celebre giorno delle imprudenti dichiarazioni di Gramont, quando l'illustre storico diceva tra i denti: « per parlar in questo modo bisogna aver dietro di sè un milione d'uomini capaci di farsi ammazzare, ed una mezza dozzina di genii napoleonidi. »

L'Imperatrice reggente ha scritto il nome poco simpatico del Thiers, dei deputati de Talhouët e Dupuy de Lôme, e dei senatori generale Mellinet

e Béhic nella lista del Comitato di difesa di Parigi.

L'Imperatrice difesa da Thiers!

Mac-Mahon ha levato da tre giorni il campo di Châlons. Non più un soldato in quel vastissimo campo di esercitazione, non più un cannone. Il gloriosissimo vinto di Weissembourg si reca in aiuto di Bazaine.

Una lieta notizia correva ieri l'altro per Parigi e tutti se la ripetevano col sorriso sulle labbra:

« Il cholèra regna nel campo prussiano! »

Della seduta del 23 al Corpo legislativo abbiamo pochi particolari.

Quasi tutti i giornali non ne fanno motto.

Solo sappiamo che immensa folla circondava il Corpo legislativo, che si era fatta correre la voce che il maresciallo Bazaine era a Verdun stringendo in posizione critica a Bar l'esercito del principe reale di Prussia.

Il conte Palikao non ha nulla a dire.

Si sa che Schneider ha rifiutato di essere con Thiers nel comitato di difesa.

L'agitazione è grande; nessuna notizia precisa.

Trochu è oggi l'uomo della situazione. Si può dire che i pieni poteri gli vennero confidati.

Alcuni seguitano ad interrogarsi sulla parte storica che rappresenterà il giovine e valentissimo generale. Washington o Monk?

Disinteresse nazionale o ambizioso desiderio di appoggiare la sovranità di una famiglia principesca bandita dalla Francia?

Chi saprebbe ora dirlo?

Il generale Mac-Mahon ha abbandonato, il 21 corr., il campo di Châlons e si è portato più al Nord nei dintorni di Reims.

Il quartier generale francese (ove si ritrova l'Imperatore ed il Principe imperiale) è collocato nel villaggio di Courcelles a 27 chilometri indietro di Reims sulla riva destra della Vesle.

Il grosso dell'esercito francese sta sulle colline di Saint-Thierry (non Château Thierry) che circondano Reims.

Si parla di formar ivi un campo trincierato.

In questa posizione l'esercito francese è in minor pericolo di essere tagliato da Parigi con cui comunica colla ferrovia della vallata dell'Oise che tocca Laon e Compiègne, e può inoltre dar mano a Bazaine ove questi con un disperato sforzo possa sortire da Metz e toccare Montmedy.

A Lione si armano i forti.

Leggiamo nel *Journal des Débats* d'oggi:

« Nel tempo stesso che si seguitano le vicende della guerra attuale con una crudele ansietà, si è colpiti dalla evidenza d'un fatto: è questa una delle ultime guerre che verranno combattute.

« Noi supponiamo finita l'attuale e finita onorevolmente per la Francia, poichè se così non finisse, essa non tarderebbe a rinascere, nulla l'impedirebbe, e noi saremmo i primi a chiederla; supponiamola dunque finita: è impossibile che nazioni civili ricomincino un affare di questo genere colla gioia nel cuore.

« ERNESTO BERSOT. »

Il Consiglio federale svizzero ha pubblicato un manifesto a tutti gli Stati della Confederazione perchè i doveri della neutralità siano da tutti osservati strettamente sul territorio elvetico.

L'ultimo dispaccio strategico del generale Moltke prima degli ultimi fatti d'arme intorno a Metz fu il seguente: « Rinchiudere l'esercito francese sotto le mura di Metz, tagliar la sua ritirata su Châlons e continuar poscia la marcia su Parigi, mentre forze sufficienti stazionerebbero innanzi a Metz per effettuarvi la campagna d'assedio. »

I tedeschi alla battaglia di Gravelotte (18 agosto) fecero circa 4,000 prigionieri.

Dal principio della guerra il numero dei francesi prigionieri ascende a ben oltre 20,000 uomini.

Compresi i morti e feriti l'esercito francese in questa campagna ha subito ormai una perdita superiore a 100 mila uomini.

Berlino, 22 *agosto*. — Scrivono al *Times*:

L'esercito di Bazaine, dopo le ultime tre battaglie, credesi composto di 160,000 uomini. Circa altrettanti sono presso Châlons e la metà a Parigi ed altrove.

Gli alemanni, dopo il recente arrivo dei corpi della Pomerania e della Slesia, due divisioni della landwehr, hanno da 300,000 uomini. Le ultime due battaglie furono date dai Prussiani per tenere disgiunti i due eserciti francesi, ritenere il Bazaine a Metz e impedirgli che fornisse i quadri per le nuove truppe che si stanno raccogliendo a Parigi e Châlons. Per la formazione di queste si richiedono almeno sei settimane. I generali Colomier e Mertens ebbero ordine di assediare Strasburgo.

SEMPRE SULLA BATTAGLIA DEL 18.

I giornali di Berlino del 22 pubblicano la seguente lettera del re Guglielmo alla Regina:

Resonville, 19 *agosto*. — La giornata di ieri fu una vittoria, le cui conseguenze non si possono ancora misurare. Ieri mattina il 12° corpo, la guardia, ed il 9° corpo si avanzarono verso la strada settentrionale da Metz a Verdun fino a Saint-Marcel e Doncourt, seguiti dal 8° e 10° corpo, mentre il 7° e l'8° e poi anche il 9° presero posto appresso Resonville verso Metz. Allorchè quei corpi poggiavano a destra nel terreno assai boschivo verso Verneville e Saint-Privat, incominciarono l'attacco contro Gravelotte senza troppa vivacità, per aspettar che si compiesse la grande evoluzione intorno alla forte posizione a Manvillers-Châtel fino alla strada postale di Metz.

Questo moto di conversione durò quattr'ore, sicchè il combattimento col corpo centrale, il 9° corpo, cominciò alle 12. Il nemico ci oppose una viva resistenza nei boschi, sicchè non si potè guadagnar terreno che assai lentamente. Saint-Privat fu preso dal corpo delle guardie, Verneville dal 9° corpo. Il 12° corpo (Sassonia) e l'artiglieria del 9° corpo entrarono allora nel combattimento. Gravelotte fu presa e mantenuta dalle truppe del 7° ed 8° corpo coi boschi d'ambedue i lati, con gravi perdite. Per attaccare ancora una volta le truppe nemiche respinte dalla nostra conversione, fu intrapreso, al cader del giorno, un altro assalto oltre a Gravelotte, il quale s'incontrò in un fuoco così micidiale dietro parapetti di terra ed artiglierie appostate, che il secondo corpo, che giungeva allora, dovette attaccare il nemico alla baionetta, e prese completamente e mantenne quella forte posizione.

Erano le 8 e mezza della sera quando il fuoco fu sospeso su tutti i punti. In quest'ultimo attacco non mancarono per me le granate storiche di Königgrätz, dalle quali questa volta mi allontanò il ministro di Roon. Tutte le truppe che io vidi mi salutarono con entusiastici urrà; esse fecero prodigii di valore contro un nemico ugualmente valoroso, che difendeva il terreno palmo a palmo, e andava ripetendo l'offensiva, che veniva però sempre respinta. Non si può ancora calcolare quale sarà la sorte del nemico, che è ridotto nel campo trincerato assai forte della fortezza di Metz. Ho riguardo d'interrogare sulle perdite, e di domandar nomi, venendo indicati troppi nomi noti, spesso senza che pur la cosa si verifichi.

Il tuo reggimento si sarebbe battuto brillantemente. Waldersee è ferito gravemente, ma non mortalmente come si dice. Io volava bivaccare qui, ma dopo alcune ore si trovò una stanza a pianterreno, dove io riposo nella carrozza reale da ammalati condotta meco, e siccome non ho meco nemmeno un capo del mio equipaggio, che ho lasciato a Pont-à-Mousson, il trenta ore che non mi svesto. Ringrazio Dio che ci ha dato la vittoria.

GUGLIELMO.

Ecco altri particolari sul medesimo fatto:

Pont-à-Mousson (dispaccio ricevuto a Berlino il 22 agosto).

Nella battaglia del 18 sono stati principalmente impegnati la guardia, il 2°, 7°, 8°, 9° 12° corpo d'esercito. La riserva era formata dal 3°, e 10° corpo, dei quali alcuni distaccamenti soltanto e gran parte dell'artiglieria, hanno preso parte al combattimento. L'inimico era in una posizione simile ad una fortezza con tutto il suo esercito, ad eccezione del corpo Mac-Mahon e di due divisioni de Failly. Al cader della notte tutte le alture erano prese d'assalto. Le perdite non si possono ancora valutare approssimativamente.

Il generale Cranshaar (sassone), i colonnelli Roeder ed Erckert, uccisi. La battaglia durò da mezzogiorno alle 9 della sera. Parecchie migliaia di prigionieri furono fatti.

Il quartier mastro generale *De Podbielski*.

Pont-à-Mousson, 19 *agosto*. — I Francesi tirano sui nostri medici che si occupano dei feriti francesi e sulle nostre ambulanze.

Il *Moniteur Prussiano*, ritornando ieri su questo dispaccio, pubblica una nota così concepita:

Il dispaccio di ieri annunciante che le truppe francesi violano la *convenzione di Ginevra*, è confermato viepiù dalla condotta di queste stesse truppe dopo il combattimento del 18 agosto.

I soldati francesi hanno tirato sul nostro parlamentario — che, dopo la battaglia guadagnata, aveva a fare delle comunicazioni nell'interesse dell'umanità riguardo ai Francesi caduti nell'azione — e uccise il trombe che lo accompagnava; essi han fatto fuoco sui medici che si occupavano a curare i feriti francesi; essi han tirato sulle ambulanze tedesche, e dato così prova che in Africa, in China ed al Messico hanno dimenticato gli usi che sono osservati dalle altre nazioni civilizzate anche in guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *agosto*.

Le sottoscrizioni al prestito nazionale a Parigi e nei dipartimenti conosciute ieri ascendevano a 620 milioni. La sottoscrizione continuerà oggi.

Firenze, 24 *agosto*.

Senato. — Discussione sui provvedimenti per l'armamento.

Siotto-Pintor, Mamiani, Tecchio, Villamarina, Sclopis e San Martino parlano sulla questione romana.

Visconti-Venosta ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Sclopis propone un ordine del giorno, con cui il Senato, prendendo atto delle avvertenze e delle dichiarazioni del Ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno.

Scialoia lo accetta modificandolo.

Sella dà alcune spiegazioni sulla condotta attribuitagli da un giornale.

Mamiani presenta un emendamento all'ordine del giorno Sclopis.

Il Presidente del Consiglio propone si votino ambedue.

Dopo lunga discussione è approvato il seguente ordine del giorno di Sclopis con l'emendamento Mamiani. « Il Senato, riconfermando i suoi precedenti voti sulla questione romana, udite le avvertenze e le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno. »

Il progetto per l'armamento è approvato con 105 voti contro 2.

Carlsruhe, 24 *agosto*.

Ufficiale. — La notte scorsa la fanteria avvicinossi sotto il fuoco di Kehl a mille passi dalla fortezza di Strasburgo e s'impadronì della stazione della ferrovia senza perdite.

Parigi, 24 *agosto*.

Il bollettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera constata il tacito accordo fra l'Imperatore, il Governo, le Camere e l'intero paese di scacciare lo straniero.

Soggiunge che se verrà sotto Parigi troverà la nazione pronta a tutti i sacrifici. Solo i dipartimenti dell'Est soffrono. Il paese tutto intiero sorge per salvare i territori invasi, aiutare le nostre truppe a prendere una splendida rivincita. All'invasione prussiana, la Francia risponde coll'armamento di tutta la nazione.

Circa alle potenze neutre, esse mantengono con noi rapporti i più amichevoli e comprendono che nelle circostanze attuali non può esservi questione di trattative pacifiche.

Parigi, 21 *agosto*.

Corpo legislativo. — Il Governo presentò il progetto che chiama sotto le bandiere tutti gli antichi militari ammogliati dai 25 ai 35 anni, tutti gli antichi ufficiali sino ai 60 anni, i generali validi fino ai 70 anni.

Il progetto fu dichiarato d'urgenza.

La Commissione propone di respingere la proposta Ferry per l'abrogazione della legge che proibisce la fabbricazione, il commercio e la detenzione delle armi e munizioni.

I giornali smentiscono categoricamente il dispaccio prussiano che i soldati francesi abbiano tirato contro un parlamentario.

Arlon, 21 *agosto*.

Vengono segnalate continue violazioni della frontiera. Ora i soldati prussiani attaccano i carabinieri belgi ed entrano nel Belgio e nel Lussemburgo; ora passano le provvigioni destinate ai Prussiani; ora trasportansi feriti.

Questi atti inquietano il nostro paese, e fanno temere che il Belgio trovisi compromesso in una situazione contraria alla sua neutralità.

CONTE GIUSEPPE GIUSTINIANI, gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

23 *agosto*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento ed il fieno tesero al rialzo e gli altri prezzi rimasero stazionarii.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	21 79
Segala	»	»	15 72
Meliga	»	»	11 60

200 quint.	Legna forte	da L.	0 35	a	0 40
150 »	Id. dolce	da »	0 18	a	0 22
150 »	Fieno	da »	0 75	a	1 05
100 »	Paglia	da »	0 70	a	0 75

il miriagramma.

100 Buoi da lire 5 50 a 6 50 il miria.

Borsa di Genova — 24 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 54 55 a 54 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 75.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2250.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 390.

Le azioni Regia Tabacchi a 642.

Francia breve lett. 107 1/2, den. 106.

Londra a vista lettera 26 90, den. 26 75.

Marenghi da 21 40 a 21 45.

Sconto sopra l'Italia 6 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica della Sete.

Bollettino del giorno 24 agosto 1870.

Organzino	colli	4	peso	294	99
Trama	»	2	»	192	68
Greggia	»	7	»	414	»
Articoli diversi	»	»	»	»	»
		—		—	—
	Totali	13		901	07
		=		=	=

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 380.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

« *tutto il giorno* 30 *luglio* 1870.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	151,274,092	82
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,975,441	15
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	33,950,250	»
Portafoglio	»	257,208,542	85
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	44,979,104	37
Effetti all'incasso in conto corrente	»	709,588	74
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	18,008,975	»
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	199,158	78
Immobili	»	7,480,816	64
Azioni da emettere	»	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni	»	4,550	»
Debitori diversi	»	24,392,360	91
Spese diverse	»	1,769,765	81
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	433,333	40
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	32,539,400	»
Depositi volontari liberi	»	185,051,855	06
Depositi obbligatori e per cauzione	»	31,787,727	43
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,218,880	»
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in oro	»	8,500,000	»
Id. id. di 450 id. in biglietti	»	441,000,000	»
	L.	1,296,463,268	17

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	787,699,135	60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	33,950,250	»
Fondo di riserva	»	16,000,000	»
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	»	»
Id. non disponibile	»	37,090,860	10
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	16,596,254	67
Id. (non disponibile) id.	»	23,409,198	13
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	5,729,586	75
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	16,702,704	43
Dividendi a pagarsi	»	7,969,755	50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	90,318	89
Creditori diversi	»	»	»
Deposito obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	»	32,539,400	»
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	216,829,533	39
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,410,191	84
Benefizi del semestre in corso	»	1,206,407	82
	L.	1,296,463,268	17

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*diminu.*	L.	5,528,298	90
Portafoglio	*aumento*	»	32,381,976	62
Anticipazioni	*id.*	»	2,002,389	68
Depositi	*id.*	»	5,562,524	26
Biglietti in circol.	*id.*	»	37,202,961	»
Conti corr. dispon.	*id.*	»	998,755	14
Id. non dispon.	*diminu.*	»	854,508	48
Biglietti all'ordine	*id.*	»	1,884,417	01
Benefizi	*aumento*	»	319,067	72

Parigi, 24 *agosto*.

(Chiusura della Borsa).

	23	24
Fondi francesi	61 50	60 75
Italiano 5 0/0 fine mese	49 50	48 50
Valori diversi.		
As. str. ferr. Lomb. Veneta	327 —	325 —
Obbligazioni idem	— —	219 —
Ferrovie Romane	— —	41 —
Obbligazioni idem	— —	116 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	— —	137 50
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	148 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	— —	188 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	405 —
Azioni idem	— —	585 —

	Vienna, 23	24.
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 23	24.
Consolidati Inglesi	91 5/8	91 1/2

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

25 agosto 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti dal m. in c. 54 54 54 54 10 54 54 10 53 90 53 85 54 05 54 10 53 97 1/2 54 25 54 54 10 54 90 87 1/2 53 90 82 1/2 53 80 85 (53 97 1/2) 54 80 80 10 80 (54 25) in liq. 53 30 pel 31 agosto.

Nominativa: G. 53 70.

Corso legale 54.

Prestito Nazionale 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 83 80 90 50 25 in liq. 83 10 83 pel 31 agosto.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 77 77.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 50 166 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 48 a 21 52.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 25 agosto

Rendita, corso legale ribasso cent. 92 1/2 sulla borsa precedente.

Comincia a farsi giorno alla Borsa di Parigi la verità vera sulla situazione del maresciallo Bazaine. Vittorio alla Pirro quanto si vuole, ma in fin dei conti non si può sostenere lungamente con dei palliativi quello che è manifesto a tutti i non francesi, cioè la segregazione dell'armata di Metz dal corpo di Châlons.

E così la *Borsa* alquanto impensierita ha cessato di fare l'aumento per *patriotismo*, e ritorna a miglior consiglio. Lo stesso fece già a Milano e Genova, ma a Torino resiste ancora. Oggi al contratto qui la rendita da 54 a 53 90 con affari piuttosto animati.

Lo spezzato era meglio tenuto e ragossi da 54 25 sino a 54 35.

In altri valori poco movimento e piccola reazione dai prezzi praticati ieri.

La Banca 2260, 2250

Il Prestito 1866 84, 83 57.

Obb. Ecc. 77 25, 77.

Le Meridionali 71, 70.

Banco sc. 168, 167 50.

Il pezzo d'oro da L. 20 offerto a 21 52, si pagava all'incirca delle 21 50.

Chiusura mediocremente buona.

CAMBI

	a 30 giorni den. lettera		per 3 mesi. den. lettera	
Francoforte S. M.	— —	— —	— —	— —
Genova	107 25	107 75	— —	— —
Londra	— —	— —	26 60	26 75
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 per 0/0.

Borsa di Milano — 24 agosto 1870.

Ore 2 pom. — La Rendita dà luogo ad un discreto corrente d'affari con corsi stazionari.

Anche tutti gli altri valori sono ben sostenuti specialmente le obbligazioni Ecclesiastiche.

Ore 3 pom. — Rendita 54 60.

I 20 franchi chiudono offerti a 21 40.

Intendenza militare della Divisione di Firenze. — Firenze il 5 settembre alle 10 antimeridiane negli uffici d'intendenza, appalto per la provvista di 40,000 metri di panno turchino (alto metri 1,30) in 8 lotti, da consegnarsi entro 4 mesi, a decorrere dal giorno dell'eseguito contratto, nei magazzini dell'amministrazione militare in Firenze. Agli stessi patti e condizioni del precedente avviso si procederà:

Presso l'intendenza militare di Torino all'incanto di metri 45,000 di detto panno in nove lotti nel giorno 30 agosto andante.

Presso l'intendenza militare di Milano all'incanto di metri 20,000 in quattro lotti nel giorno 2 settembre.

Presso l'intendenza militare di Napoli all'incanto di metri 30,000 in 6 lotti nel giorno 7 settembre.

Presso l'intendenza militare di Bologna all'incanto di metri 15,000 in 3 lotti nel giorno 8 settembre corr.

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *La rosa magica.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La scuola dei mariti.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Marie rappresenta: *La casina rossa.*

Nella Libreria **TOSCANELLI**, via di Po, N. 21, si ricevono offerte per un buon contabile che per soppressione d'impiego trovasi colla moglie e tre giovani figlie mancante persino dei mezzi di vivere. Si dirà il nome e l'abitazione di detta famiglia a chi vorrà saperlo.

Da affittare

3285

Angolo via Torino e via Artisti, N. 1

Alloggi di 6, 7, 8 camere, con giardino o senza.

Piccoli alloggi di 1, 2, 3 camere a prezzi ridotti. — Si affitterebbero anche ammobigliati, da concertare.

Prestito Nazionale

Estrazione al 15 settembre 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a **L. 1 50** caduno; **facilitazioni a chi prende più vaglia.**

Vendonsi pure con facilitazione le Obbligazioni al Prestito Bevilacqua La Masa.

Presso li *fratelli* **TREVES**, *Cambisti*, via S. Filippo, angolo della piazza già Carlina, Torino. 3415

I° Premio L. 500,000

1ª Estrazione 31 agosto 1870.

Obbligazioni del Prestito della **Duchessa di Bevilacqua La Masa a L. 5.**

Presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Nuova, N. 25, Torino. 3438

IMPAREGGIABILE

ETERE

delle 100 BIBITE

MENTA

ed altri

VARIATI PROFUMI

Con successo approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante e economica d'esclusiva vendita in **Torino** dal fabbricante dell'antica confetteria **G. B. SACCO**, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a **L. 1 50.** 2538

Vendita Volontaria

3376

di casa in Torino, *via Monte di Pietà, N. 13*, del reddito di lire 4300.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Signoretti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 50 mila, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870.

COLLEGIO - CONVITTO

DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari, si fanno i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al rettore **D. Serra.** 3310

Da affittare

in via d'Angennes, N. 14, piano 3°, per il 1° ottobre od anche prima, **appartamento elegantemente** mobigliato, composto di otto camere di cui cinque prospicienti la piazza Carlo Alberto, cucina, terrazzo, cantina e ripostiglio, acqua potabile in casa — Dirigersi dal portinaio di detta casa. 3457

APPARTAMENTO

di otto camere, due soffitte, vasto solaio, e cantina in **piazza San Carlo**, al 2° piano nobile, con vista sulla piazza, da affittare al 1° ottobre p. v.

Recapito al portinaio della casa in Via Po, N. 4. 3395

TORINO e FIRENZE presso l'Editore GIOV. BATT. MAGGI

Provveditore di Stampe di Sua Maestà.

TEATRO DELLA GUERRA

Carta dell'Europa Centrale

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA.

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, **Lire 3**

3264

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI

CON SCUOLA TECNICA E SPECIALE DI COMMERCIO

Milano, via Camminadella, N. 22

Condotto dai professori G. Aimo, A. Allasia, G. Branca, A. Farnfini, A. Marzorati, P. Ravasio, già addetti al Collegio Militare di Milano, e dall'economo M. Priotti. — Per informazioni rivolgersi al

38-0 *Direttore del Convitto,* **G. AIMO.**

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI **del *TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 3 50 al quintale. 40-L

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, rumore d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, depezionamento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 12 50; 6 chil. L. 25; 12 chil. L. 45.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tasse fr. 2,50; id. per 24 tasse fr. 4,50; id. per 48 tasse fr. 8; per 288 tasse fr. 36; in tavolette per 12 tasse fr. 2,50; id. per 24 tasse fr. 4 50; id. per 48 tasse fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drocherie del regno.

CURA COLL'UVA.

Chi vuol approfittare di questo nuovo metodo di cura adottato con eccellenti risultati in Svizzera ed in Germania, si rechi sui ridenti colli del Monferrato, allo **Stabilimento Curella**, presso Ottiglio di Casale, e non avrà che a lodare il diligentissimo servizio sorvegliato dal proprietario sig. Barberis Giuseppe, che dà prove di possedere anche un cuore eccellente. Le malattie che cedono in tutto od in parte sotto la cura dell'uva sono specialmente gl'ingorghi addominali con ingrossamento del fegato e della milza, la melanconia, le emorroidi esterne ed interne, i catarri della vescica, la renella, le bronchiti lente.

Il dottore Hepin, di Metz, ci dice (*) che nella renella e nella gotta la cura coll'uva ugnaglia le acque di Vichy, di Téplitz, di Contrexéville, e che per i suoi effetti lassativi, purgativi, surroga le acque di Carlsbad, di Marienbad, di Kissingen. Coloro cui ripugna o fu insufficiente l'uso delle acque minerali approfittino di questo semplice e piacevole metodo di cura che il tanto lodato vendemmiale si avvicina a grandi passi. Il nostro egregio dottore Schivardi nella sua *Guida alle acque*, ecc., ci dice che la cura deve durare da 4 a 6 settimane; mettetela alla prova, e se quindici giorni fossero sufficienti a quelli che non possono disporre di un tempo più lungo, renderemo informato il sullodato dottore della superiorità della nostra cura in confronto di quella della Svizzera.

(*) *De la Cure aux Raisins*, Paris, 1865.

DA CEDERE

ad equa condizioni il rinomato stabilimento idroterapico della

NOVALESA

presso Suse. Il medesimo potrebbe anche servire per l'impianto di una manifattura per la sua vicinanza di otto chilometri alla nuova ferrovia di Francia, con strada carreggiabile, e la facilità di procurarsi con poca spesa una forza motrice di cinquanta cavalli.

Dirigersi al sig. cav. Natale Bonacossa, via S. Agostino N. 1, Torino. 3392

DA VENDERE

4000 Doghe di quercia

per botti, da cubi 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 200 a scelta L. 2 cadauna — Per 600 a L. 1 60 cadauna — Per tutte a L. 1 25 cadauna. Recapito a: ERMENETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

SOCIETÀ 3381

Con privata scrittura del 5 agosto 1870, li signori Calvia Gio. Nicola ed Emanuelli Emanuele, residenti in Torino, hanno costituita società sotto la denominazione di Calvia Gio. Nicola e Compagnia, e colla firma ad entrambi, per la vendita in Torino, all'ingrosso ed al minuto, di generi di riviera, commestibili e simili.

Torino, li 16 agosto 1870.

Pietro Vittorio Pavesio, avvoc.

FALLIMENTO

di Leandro Goffis, già negoziante di mobili in ferro, domiciliato in Torino.

Si avvisano i creditori i cui titoli di credito non sono ancora stati verificati, che il signor giudice di questo tribunale di commercio, Melchiorre Coi, delegato alla procedura del presente fallimento, ha prorogato a dal effetto la radunanza alla quale dovranno intervenire per la nomina di un sindaco definitivo, ove il mantenimento o la surrogazione degli attuali sindaci provvisori, che avrà luogo nella sala delle adunanze del tribunale suddetto, addì 30 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 22 agosto 1870.

Bracco, vice-canc.

3445 CITAZIONE

A richiesta di Ravioi Tommaso fu Giuseppe domiciliato sulle fini di San Secondo, e con atti dell'usciere Quaglia e Charrem 11 volgente agosto, venne citato il sig. Gardiol Antonio, già residente sulle fini di Pralormo, ed ora di egual dimora, residenza e domicilio, a comparire alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente agosto, nanti l'ill.mo sig. pretore del mandamento di S. Secondo, per ivi vedersi dichiarar tenuto assieme alla sua moglie Maddalena Gay, e previa autorizzazione alla medesima, a passare istromento d'adesione e cancellazione d'ipoteca a favore del Ravioi, con, in effetto, autorizzazione al signor conservatore delle ipoteche di Pinerolo di già operare. Coi danni e spese.

Pinerolo, 20 agosto 1870.

Samuel p. o.

3487 NEL FALLIMENTO

Delli Antonio e Gaspare fratelli Borra, esercenti la ditta Antonio Gallotto e comp. in Carmagnola.

La ditta fratelli Prato, corrente in Torino, via S. Dalmazzo, num. 25, sindaco definitivo, annunzia essere stata autorizzata dal signor giudice delegato alla procedura del fallimento, a vendere sia a trattative private che ai pubblici incanti li mobili e merci componenti l'attivo di detto fallimento.

Tale attivo consiste:

1° In mobili di alloggio e di negozio, in macchine per ganzo, in macchine per filare, in telai ed utensili;

2. In merci, cioè carta, cotone, ganze, chincaglierie, ecc.

La vendita agli incanti seguirà fra pochi giorni.

Quindi chi vuol far acquisto a partito privato si rivolga dal sindaco predetto per li necessari schiarimenti ed offerte, entro il corrente mese di agosto.

Torino 24 agosto 1870.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, il tribunale civile di Pinerolo con sentenza del 15 corrente giugno autorizzava la subastazione degli stabili di cui infra di proprietà delli Gioachino, Delfina Adele e Felicita fratello e sorelle Geuna fu architetto Giovanni, e ne fissava l'incanto pel giorno quattro prossimo ottobre; ed ordinando ai creditori di presentare i loro titoli entro giorni 30 alla cancelleria del tribunale nominava il signor giudice avvocato Matteo Bertini per le operazioni di tale giudizio.

Descrizione degli stabili.

1. In Pinerolo, via Scala Santa, regione Capo Luogo, casa e giardino di are 4, 58, numeri 379, 380, al prezzo basato sul tributo regio di L. 90.

In territorio di Pescina.

2. Sezione A, B, D, alle regioni Rondella, Gastaldi e Poreto, casina composta di caseggiati con giardino e forno del quantitativo fra prati, campi e vigne 11 ettari 7, are 66, centiare 43 non minutamente però, e di cui alli numeri di mappa 4, 44, 118, 188, 129, 109, 101, 102, 111, 110, 115, 116, 117, 114, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125 e 128, al prezzo come sovra di L. 4200.

In territorio di Frossasco.

3. Sezione I, aggregato di stabili, formante una simultaneità alla regione Campagnola, composta di un prato, tre campi ed una pastura alli numeri di mappa 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, del quantitativo di ettari 1, are 43, centiare 16, al prezzo di L. 780.

In territorio di Airasca.

4. Regione Campassi, al numero di mappa 1287, campo di are 50, centiare 60 (giornate una, tavole 88, piedi 11).

Regione Case Morte, al numero 1104, campo di are 34, centiare 72 (tavole 91, piedi 6), al prezzo come sovra di L. 340.

Il tutto come meglio risulta dal bando venale 4 corrente, autentico Pezzi cancelliere.

Pinerolo, 18 agosto 1870.

3396 Roddolo sost. Facta.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Il cancelliere della regia pretura di Chivasso rende noto al pubblico che con atto nanti di lui seguito il 30 scorso luglio, il Carossa Carlo fu Giovanni Battista, unico e residente a Passerano, Vigna Carlotta fu Giuseppe, moglie dello stesso Carlo Carossa, ed rispettivi figli Carossa Luigi ed Emilio, entrambe maggiori di età, e figlie Lucia con autorizzazione del marito Luigi Gamba, e Rosa con autorizzazione del marito Luigi Omegna, tutti di detto luogo di Passerano gli hanno dichiarato di non voler altrimenti accettare l'eredità del Giuseppe Carossa, rispettivo figlio e fratello, decedato in Chivasso ab intestato nel giorno 18 scorso giugno, che sul beneficio d'inventario.

Chivasso, 7 agosto 1870.

3435 Vigna canc.

NOTIFICANZA GIUDIZIALE

Instante Bertone Carlo, procuratore capo, residente in Cuneo, venne ieri notificata con atto di me usciere sottoscritto, specialmente delegato con decreto 17 agosto 1870 (registrato con marca da L. 1 10 annullata sull'originale dalla cancelleria del tribunale di Cuneo), l'ordinanza contumaciale 9 marzo 1870 (registrata con marca da L. 1 10 annullata come sovra), con cui venivano tassate le spese di precedenti giudizii contumaciali d'appello in L. 249 70 oltre le posteriori, alli cantinieri Finelli Andrea, Rinero Sebastiano e Costamagna Maria, moglie di Poncio Cesare, tutti già residenti in Possano, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, nella conformità di cui alli articoli 141 e 356 del Codice di Procedura.

Cuneo, il 21 agosto 1870.

3462 Bertolo Antonio, usc.

3470 FALLIMENTO

del cav. Giuseppe Ghersi già fabbricante e negoziante di seterie in Torino.

Il cancelliere del tribunale di commercio porge avviso ai creditori del detto fallimento di rimettere ai signori sindaci definitivi cav. Giovanni Giacomo Papa, nella qualità di Direttore del Banco di Sconto e di Sete di questa città, e cav. Ulrico Geisser banchiere, quivi pure residente, ovvero a questa cancelleria i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, e di presentarsi successivamente avanti il sig. presidente del tribunale, commendatore Pio Rolle, giudice delegato alla procedura del fallimento, alle ore due e mezzo pomeridiane del giorno 22 settembre prossimo in una sala di questo tribunale — *nella sua sede, Palazzo Carignano* — per la opportuna verificazione dei crediti.

Torino, 23 agosto 1870.

Bracco vice-canc.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con verbale 18 agosto corrente dell'usciere Federico Giriodi, venne notificato, nella forma prescritta dall'art. 141 del Codice di Procedura Civile, allo speziale Giuseppe Vacchetta, già residente in Torino e poi in Alessandria, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale in data 30 luglio ultimo scorso, redattosi dal signor cancelliere del Tribunale Civile di Torino ad instanza delli Gadda Giuseppe, ed Eugenio e minore Amilcare, madre e figli Marelli, contro detto farmacista Vacchetta, debitore; e contro i terzi possessori Donna Francesco, Vacchetta Placida e di lei marito Francesco Domenico per la di lei autorizzazione, e Bucchiassi Sofia vedova di Bernardo Ducco, anche quale rappresentante dei minori suoi figli Luigi e Carolina Ducco, col quale si invitano gli aspiranti all'acquisto degli stabili in tre lotti in descritti, a presentarsi all'incanto che si terrà avanti questo tribunale civile il 27 settembre prossimo, ore dieci antimeridiane, notificando altresì l'apertura del giudizio di graduazione.

3469 Daffara sost. Rambosio, p.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 10 agosto 1870 dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Bergamasco Luigi (registrato a debito per L. 1 10), venne, sull'instanza di Saroldi Giacinta, moglie di Giovanni Vassarotti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione 4 maggio 1870, residente in Torino, notificata in conformità dell'art. 141 Cod. Proc. Civ. al detto di lei marito Giovanni Vassarotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza che a di lei instanza fu pronunciata dal tribunale civile di Torino in Camera di Consiglio colla data 20 giugno 1870 (registrata a debito il 25 detto al libro 7°, N. 2469, per L. 13 20), colla quale fu detta Giacinta Saroldi Vassarotti in via di urgenza autorizzata ad alienare un di lei certificato della rendita di L. 20 sul debito pubblico italiano, portante il N. 20781.

Torino, 18 agosto 1870.

3439 C. Ramella sost. Bubbio.

3432 INSTANZA

per nomina di perito.

Li signori Pollano Michele, avv. Annibale, Enrico e Giuseppe fratelli fu chirurgo Gioachino residenti a Ciavesana, hanno sporto ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, per ottenere la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni già propri di Nasi Pietro fu Giovanni Antonio, ed ora posseduti dal di lui figlio Anselmo, siti tali beni sul territorio di Ceva.

Mondovì, 19 agosto 1870.

Ambrogio Rovere.

3359 INCANTO VOLONTARIO

(3ª Pubbl.)

Alle ore 9 del mattino di mercoledì 31 andante mese di agosto, il notaio sottoscritto, nel suo studio, al primo piano di casa Mattenda, in via Gualtieri, porta num. 2, procederà all'incanto della vendita di stabili propri dei signori geometra Giuseppe e Francesco fratelli Olletta, fu Giuseppe, posti in territorio di Saluzzo, siti stabili nei seguenti quattro lotti, e l'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo a ciascuno fissato, cioè:

Lotto 1. Podere denominato la Perottia con piccolo casseggiato colonico, orto e prato attinenti nella regione Sotto la via Revalanca, di are 134, 50 (giornate 3, 35), sul prezzo di estimo di L. 5965.

Lotto 2. Campo nella regione Paracollo di are 180, 90 (giornate 5, 9).

Lotto 3. Campo, nella regione Paracollo, di are 29, 62 (tav. 51, 6), sul prezzo di L. 510.

Lotto 4. Campo, buco e vernete, formanti un solo appezzamento, nella regione Cristofola, di are 163, 99 (giornate 4, 43), sul prezzo di lire 2197.

Il termine utile per l'aumento, non minore del decimo, scade col giorno 15 prossimo venturo settembre.

Quegli stabili saranno deliberati al miglior offerente, ed alle condizioni espresse nel relativo bando venale del 26 luglio ultimo passato.

Saluzzo, 16 agosto 1870.

Giovanni A. Bono, not. coll.

NOTIFICANZA DI BANDO

Sull'instanza del sig. Gastaldi cavaliere Bernardo dimorante a Torino venne con atto dalli 18 corrente mese dell'usciere addetto al tribunale civile d'Alba, Pompeo Rossano, notificato al sig. marchese Seyssel di Aix e di Sommariva, già domiciliato a Torino, ed ora console generale per Sua Maestà alla residenza di Fiume (Impero d'Austria), bando venale 28 luglio 1870, qual debitore espropriato a senso dell'art. 668 e 142 del vigente codice di procedura civile.

Da detto bando risulta essere stata fissata per l'incanto il giorno 23 settembre prossimo venturo, ore 9 mattutine e da esporsi in vendita al prezzo offerto di L. 4850 gli stabili propri di detto marchese Seyssel di Aix e di Sommariva ed alle condizioni in detto bando specificate.

Alba, 17 agosto 1870.

3491 Pio sost. Morone p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con dichiarazione 17 agosto 1870, fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, Margarita Ternavasio, vedova di Francesco Rapelli, accettò, tanto in proprio che quale tegnente amministratrice delli minori di lei figli Maddalena, Maurizio, Giuseppe, Anna, Adelaide, Paolo, Emma, e di quello nascituro, l'eredità del predetto Rapelli, rispettivo loro marito e padre, morto il 17 giugno 1870 nel distretto di detta pretura di Po, senza testamento.

3460 Banchi, canc.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret en date de ce jour, sur instance de Grenod Eloi, Jean Antoine et Grat Elie, frères fen Jean Gaspard, domiciliés à La Thuille, M. le préteur de cette ville et mandement, nomma pour curateur à l'hoirie vacante du procureur Favre Pierre Joseph décédé en ce lieu le 18 juin dernier *ab intestat*, le procureur chef Chantel Cassien de cette ville.

Aoste, 19 août 1870.

3441 Guiot chancelier.

3447 INSTANZA

per nomina di perito.

La signora Elisabetta Parocchia fu Carlo, residente a Monzeglio, ammessa al beneficio dei poveri, dovendo far subastare alcuni stabili posti sulle fini di Sale Langhe contro il sig. Pietro Parocchia, descritti nel precetto del 1° giugno ultimo dello usciere Giuseppe Puppo, ebbe ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, chiedendo, che a tenore dell'art. 684 del cod. di proc., nomini un perito per la ricognizione ed estimo dei medesimi.

Mondovì, 20 agosto 1870.

Manfredi sost. Prandi.

NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Il sig. Giovanni Battista Sartoris residente a Racconigi nella qualità di procuratore speciale del signor Giuseppe Rolando fu Pietro resident e a Torino, avendo con atto del nove corrente mese di agosto fatto l'aumento del sesto al prezzo di lire 16,400 cui venne con sentenza del tribunale civile di Saluzzo del 26 scorso luglio deliberato a favore del sig. Giuseppe Alborno dimorante a Racconigi, il corpo di casa ad instanza del sig. avv. cav. Ottavio Pollini residente a Firenze, subastato a pregiudicio della fallita di Bartolomeo Cavaliere di detta città di Racconigi, rappresentata dai suoi sindaci avv. cav. Giovanni Battista Manfredi e Vincenzo Passerone ivi residente, il sig. presidente col prefato tribunale con suo decreto dei dieci corrente mese d'agosto, fissò pel nuovo incanto e definitivo deliberamento dello stesso corpo di casa la udienza del tribunale stesso del giorno di venerdì 23 settembre prossimo venturo, ore 8 di mattino.

Tale corpo di casa con due cortili è situato nell'abitato di Racconigi, nel suborgo S. Giovanni, della superficie di are 80, centiare 54, descritto in mappa coi nn. 110, 111 e 113 parte, e verrà esposto in vendita in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo come sovra aumentato di L. 17,987 e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 10 corrente mese di agosto.

Saluzzo, 17 agosto 1870.

3327 Gonella sost. Allodio.

3354 NOTIFICANZA

Con atto del giorno d'oggi, l'usciere sottoscritto, addetto alla suprema Corte di cassazione di Torino, notificò alli fratelli Antonio Bertotto e Giovanni Bertotto fu Francesco, Franchino Vincenzo fu Giuseppe, Domenico Gambetta fu Giuseppe, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso di Calleri Giuseppe, ammesso alla gratuita clientela, residente a Buriasco (Pinerolo), ed ivi già presentato dal fratello Giovanni Calleri per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 4 aprile 1870, stesso dal titoli prodotti a decreto di ammissione al gratuito patrocinio 4 [illegible], e di sulla precisa instanza del Giuseppe Calleri, residente a Buriasco, appoggiandosi ai medesimi motivi di cassazione addotti nel primo ricorso del fratello Giovanni, il tutto a mente dell'articolo 141 della vigente procedura.

Torino, 18 agosto 1870.

Gindri Paolo caus.